

FRATELLO SOLE

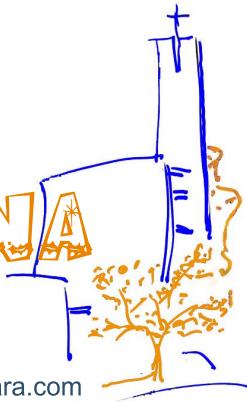
SORELLA LUNA

Orario Ss. Messe

domenicali: 10.00 e 18.30; feriali e prefestive: 18.30

Confessioni: sabato 16.00 - 18.00

ss.francescochiara@patriarcatovenetia.it - www.santifrancescochiara.com



BATTESIMO

DEL SIGNORE

8 GENNAIO 2023

ANNO 36 - N° 18

Marghera - v. Beccaria 10

Segreteria
da lunedì a venerdì
ore 10 - 12

Tel. 041 0993425

ADEMPIAMO OGNI GIUSTIZIA

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma **Gesù gli rispose**: «Lascia fare per ora, perché **conviene che adempiamo ogni giustizia**». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e **venire sopra di lui**. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Mt 3,13-17



CATECUMENATO

Nel giorno dell'Epifania la nostra comunità ha accolto la richiesta di Alessio, un adulto che, dopo un periodo di approfondimento della fede iniziato con don Marco, ha esplicitato il vivo desiderio di diventare cristiano. Alessio ha assunto ora anche il nome di Maria, in onore della Madre di Dio che per ogni cristiano è madre e modello di vero discepolato.

È un dono e una responsabilità per tutti noi accompagnare, con la preghiera e la testimonianza, il suo cammino di catecumeno. Sosteniamo con gioia il suo percorso!

“SIGNORE, TI AMO”. TESTAMENTO DI BENEDETTO XVI

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo **quante ragioni abbia per ringraziare**. Ringrazio prima **di ogni altro Dio stesso**, il dispensatore di ogni buon dono, che **mi ha donato la vita e mi ha guidato** attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciai a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospettivamente vedo e capisco che **anche i tratti bui e faticosi** di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi **Egli mi ha guidato bene**.

Ringrazio **i miei genitori**, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici (...). La lucida fede di **mio padre** ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di **mia madre** rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. **Mia sorella** mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; **mio fratello**, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per **i tanti amici**, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per **i collaboratori** in tutte le tappe del mio cammino; per **i maestri e gli allievi** che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per **la mia bella patria** nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio **la gente della mia patria** perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: **non lasciatevi distogliere dalla fede**. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, **chiedo di cuore perdonio**. Quello che prima ho detto ai miei com-



patrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: **rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere!** Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. **Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali** sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano **svanite apparenti certezze contro la fede**, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che **anche la fede ha imparato** a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque **la sua specificità**.

Sono ormai sessant'anni che accompagnano il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni **ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili**, dimostrandosi essere semplici ipotesi (...). Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente **la ragionevolezza della fede**. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è **veramente il Suo corpo**.

Infine, chiedo umilmente: **pregate per me**, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Benedictus PP XVI

CATECHESI SUL DISCERNIMENTO

“Guardarsi allo specchio da soli non sempre aiuta, perché uno può camuffare l’immagine. Invece, guardare allo specchio con l’aiuto di un altro è importante, perché l’altro ti dice la verità, e così ti aiuta”. Con queste parole a braccio il Papa ha introdotto l’ultima catechesi sul discernimento, e dedicata all’accompagnamento spirituale, “importante anzitutto per la conoscenza di sé, che abbiamo visto essere una condizione indispensabile per il discernimento”. “È importante farsi conoscere, senza timore di condividere gli aspetti più fragili, dove ci scopriamo più sensibili, deboli o timorosi di essere giudicati”, l’invito di Francesco: “Farsi conoscere, manifestare se stessi a una persona che ci accompagna nel cammino della vita”. “La fragilità è, in realtà, la nostra vera ricchezza – noi siamo ricchi in fragilità, tutti – che dobbiamo imparare a rispettare e ad accogliere, perché, quando viene offerta a Dio, ci rende capaci di tenerezza, di misericordia, di amore”, la tesi del Papa. “Guai alle persone che non si sentono fragili: sono dure, dittatoriali”, il monito a braccio: “invece le persone che con umiltà riconoscono le fragilità sono più misericordiose con gli altri”.

“La fragilità ci rende umani”, ha sintetizzato il Papa: “Non a caso, la prima delle tre tentazioni di Gesù nel deserto – quella legata alla fame – cerca di rubarci la fragilità, presentandocela come un male di cui sbarazzarsi, un impedimento a essere come Dio. E invece è il nostro tesoro più prezioso: infatti Dio, per renderci simili a lui, ha voluto condividere fino in fondo proprio la nostra fragilità. Dio ha condiviso fino in fondo la nostra fragilità: guardiamo il presepe”.

“L’accompagnamento spirituale, se è docile allo Spirito Santo, aiuta a smascherare equivoci anche gravi nella considerazione di noi stessi e nella relazione con il Signore”. Ne è convinto il Papa che ha citato “diversi esempi di colloqui chiarificatori e liberanti fatti da Gesù”, come quello con la Samaritana, con Zaccheo o Nicodemo. “Le persone che hanno un incontro vero con Gesù non hanno timore di aprirgli il cuore, di presentare la propria vulnerabilità e inadeguatezza, la propria fragilità”, ha osservato Francesco: “In questo modo, la loro condivisione di sé diventa esperienza di salvezza, di perdono gratuitamente accolto. Raccontare di fronte a un altro ciò che abbiamo vissuto o che stiamo cercando aiuta anzitutto a fare chiarezza in noi stessi, portando alla luce i tanti pensieri che ci abitano, e che spesso ci inquietano con i loro ritornelli insistenti”. “Quante volte, nei momenti bui – ha raccontato il Papa – ci vengono pensieri così: ‘Ho sbagliato tutto, non valgo niente, nessuno mi capisce, non ce la farò mai, sono destinato al fallimento’. Pensieri falsi e velenosi, che il confronto con l’altro aiuta a smascherare, così che possiamo sentirsi amati e stimati dal Signore per come siamo, capaci

di fare cose buone per lui. Scopriamo con sorpresa modi differenti di vedere le cose, segnali di bene da sempre presenti in noi”.

“La Vergine Maria è maestra di discernimento: parla poco, ascolta molto e custodisce nel cuore. E le poche volte in cui parla lascia il segno”. Nella parte finale, il Papa ha additato l’esempio di Maria, e una sua frase “che è una consegna per i cristiani di tutti i tempi: ‘Fate quello che vi dirà’”. “Una volta ho sentito una vecchietta molto buona, molto pia, non aveva

studiatato teologia”, ha raccontato Francesco: “Lei sa qual è il gesto che sempre fa la Madonna? Sempre segnala Gesù”. “La Madonna non prende niente per sé, segnala Gesù” ha commentato Francesco: “Fare quello che Gesù ci dice. Così è la Madonna. Maria sa che il Signore parla al cuore di ciascuno, e chiede di tradurre questa parola in azioni e scelte. Lei

ha saputo farlo più di ogni altro, e infatti è presente nei momenti fondamentali della vita di Gesù, specialmente nell’ora suprema della sua morte di croce”. “Il discernimento è un’arte, un’arte che si può apprendere e che ha le sue regole proprie”, ha concluso il Papa: “Se bene appreso, esso consente di vivere l’esperienza spirituale in maniera sempre più bella e ordinata. So- prattutto il discernimento è un dono di Dio, che va sempre chiesto, senza mai presumere di essere esperti e autosufficienti”. “Il Signore mi dà la grazia di discernere nei momenti della vita cosa devo fare, cosa devo capire”, ha assicurato Francesco: “Dammi la grazia di discernere, e la persona che mi aiuti a discernere. La voce del Signore si può sempre riconoscere, ha uno stile unico, è una voce che pacifica, incoraggia e rassicura nelle difficoltà. Il Vangelo ce lo ricorda continuamente: ‘Non temere’, dice l’angelo a Maria. È proprio lo stile del Signore, ‘Non temere!’. Se ci fidiamo della sua parola, giocheremo bene la partita della vita, e potremo aiutare altri”. (Papa Francesco, sintesi da Avvenire)

Riprende la catechesi... e tutto il resto!

Con la ripresa delle lezioni scolastiche, e sperando che bambini e ragazzi abbiano superato l’onda di influenza, gli itinerari di catechesi riprendono secondo gli orari consueti già stabiliti.

Resta fondamentale che la partecipazione alla messa domenicale torni a diventare un appuntamento regolare nel cammino di fede di noi tutti, grandi e piccoli.

Davvero lo abbiamo incontrato il Signore in questo Natale, lo abbiamo ritrovato, siamo tornati da Lui?

Il pericolo da cui guardarci è che il Natale venga archiviato come acqua passata, insieme alle statuine del presepio che, l’anno prossimo, tireremo fuori come un addobbo che non può mancare insieme all’albero di Natale e al panettone.

Non lasciamoci rubare la gioia del Natale per la presenza del Signore e possiamo conoscere la forza e la pace che viene dalla fede in Lui! dM

La Settimana

I^ settimana T.O.

Lun. 9

S. Giuseppina Bakhita, v.

◆ 11.00

Eseguie Licia Beniamin

Mar. 10

S. Pietro Orseolo, doge e monaco

◆ 17.00, Catechesi, elementari e medie

Mer. 11

◆ 20.30, Scuola Biblica (c/o San Michele)

Gio. 12,

◆ 16.30, Gruppo d’Ascolto

◆ 20.40, Incontro giov.mi

◆ 20.40, Incontro giovani

◆ 20.40, Gruppo d’Ascolto

Sab. 14

◆ 16 – 18.00

Confessioni in chiesa

Dom. 15, II T.O.

S. Messe ore 10 e 18.30

Scuola Biblica diocesana

Il prossimo mercoledì 11 gennaio, presso la Parrocchia di S. Michele, alle ore 20.30, riprende il Corso sui primi capitoli del Libro della Genesi, con la guida dalla prof.ssa Mariangela Gatti. Portare la Bibbia.

Grazie

Le celebrazioni liturgiche ben preparate e curate, grazie anche alla musica e al canto, gli spazi della chiesa puliti non solo all’interno per accogliere la nostra preghiera ma pure all’esterno, l’allestimento del presepio, la disposizione dei fiori, hanno dimostrato, ancora una volta, la preziosità del servizio che dà un volto alla nostra comunità. Un grazie speciale a tutti coloro che hanno messo a disposizione energie, tempo e abilità per aiutarci tutti a vivere la bellezza del Natale!

Nella luce eterna

Lunedì 9 gennaio, alle ore 11, saranno celebrate le esequie per Licia Beniamin, ved. Olivo.

Ai suoi familiari e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra Comunità.

